

Al Consiglio federale
Palazzo federale
3003 Berna

Berna, 3 aprile 2020

Coronavirus – il settore vitivinicolo necessita di un sostegno

Signora Presidente della Confederazione,
Signore e signori Consiglieri federali,

L'Interprofession della vite e del vino svizzeri IVVS e la Federazione svizzera dei viticoltori FSV hanno lo scopo di rappresentare, promuovere e difendere gli interessi dei viticoltori svizzeri e dei trasformatori. Ci permettiamo quindi di inviarvi questa lettera contenente le principali rivendicazioni del settore al fine di assicurare la salvaguardia dei vigneti e dei vini svizzeri in questo attuale contesto di crisi.

Stato della situazione

La situazione eccezionale nella quale si trova il paese a causa del coronavirus è fonte di gravi problemi, anche per il settore vitivinicolo. Ringraziamo già sin d'ora il Consiglio federale per aver preso alcune misure per alleggerire la situazione, in modo particolare permettendo agli indipendenti di accedere al lavoro ridotto senza eccessivi carichi burocratici. Tutte le misure devono essere prese per garantire che le filiere di valore continuino anche a funzionare durante questa situazione di crisi. È quindi essenziale che sia i piccoli viticoltori che le grandi aziende possano beneficiare del lavoro ridotto. Sebbene l'anticipo a maggio 2020 del versamento dei pagamenti diretti sia visto positivamente, le misure decise hanno portato alla chiusura dei principali canali di vendita del settore vitivinicolo e dunque al blocco quasi totale delle vendite dirette, facendo sprofondare il settore in una situazione di crisi senza precedenti. In effetti, malgrado i grandi magazzini possano ancora vendere del vino, non ne registrano nessun aumento, anzi il contrario. Le abitudini degli svizzeri sono state modificate: non si va più al ristorante ma non si possono neppure organizzare le cene tra amici. Le misure che però preoccupano di più il settore sono attualmente le misure a corto e medio termine, indispensabili per aiutare il settore a sopravvivere.

Prospettive

Quando le misure restrittive saranno tolte, le perdite registrate durante questo periodo di crisi dovuta al COVID-19 non saranno compensate. Una riattivazione dei canali di vendita non significherà un ritorno alla normalità poiché le persone non riprenderanno le loro abitudini con uno schiocco di dita. È stimato che attualmente si sta perdendo il 40% del mercato, che equivale ad una perdita di cifra d'affari stimata a 50 milioni di franchi al mese. Le scorte invendute, unite alla colossale perdita di reddito, potranno portare ad una diminuzione drastica della produzione 2020. Le botti resteranno piene e la capacità di spazio delle cantine mancherà. È vitale per il settore che vengano messe in atto delle misure di sostegno. Le agevolazioni fiscali o la concessione di prestiti ponte e altri rinvii per il rimborso dei debiti, anche se essenziali, non basteranno a migliorare la situazione dei viticoltori.

Inoltre, se nulla viene intrapreso, le botti resteranno piene e mancherà lo spazio per stoccare le vendemmie future. Bisogna evitare ad ogni costo questo effetto a palla di neve e di una non presa a carico delle uve.

Misure

Il settore vitivinicolo unito chiede la messa in atto delle seguenti azioni :

1. Aiuto supplementare alla promozione

È urgente sostenere una promozione attiva e massiccia dei vini svizzeri al fine di riconquistare quote di mercato, in Svizzera e all'estero, prima della vendemmia. Bisogna quindi agire rapidamente.

Il sostegno alla promozione è essenziale per mantenere la commercializzazione dei vini dei nostri produttori. Nel 2019, le aziende viticole, la produzione e i trasformatori svizzeri hanno contribuito con un importo di 9,1 milioni di franchi alla promozione dei vini svizzeri (forza obbligatoria). Alla luce di quanto sta succedendo oggi nell'economia svizzera, è ovvio che questa partecipazione sarà impossibile da raggiungere nel 2020 ed estremamente difficile nel 2021, perché in qualsiasi attività commerciale viene data la priorità al pagamento dei costi salariali e aziendali.

Date le circostanze eccezionali di questa epidemia di COVID-19, chiediamo che gli importi versati normalmente dalla filiera per la promozione dei vini per l'anno 2020 siano presi a carico dalla Confederazione. Domandiamo anche il versamento integrale degli importi devoluti alla promozione delle vendite di prodotti agricoli senza mettere in atto il sistema bonus-malus e questo per tutti i settori interessati. (latticini, carne, vini, ecc.)

- **Creazione di un supporto pubblicitario diretto per i vini svizzeri** nei media, al fine di lottare contro la presenza permanente di pubblicità di vini esteri, finanziati per lo più dal paese di produzione.

Nell'immediato, si tratta di sopprimere interamente la partecipazione dei fondi propri e di correggerli a CHF 1.- per CHF 3.- fino a fine 2021 con l'idea di tornare alla normalità nel 2022.

Questa situazione d'urgenza necessita pure di condizioni quadro particolari di finanziamento, più in linea con le difficoltà del mercato. Le sovvenzioni europee concesse così come gli aiuti degli stati membro dell'Unione Europea finanziano anche lo sviluppo commerciale. Di conseguenza, rispetto ai prodotti d'importazione, i vini svizzeri subiscono una forte disparità di trattamento per l'aiuto alla commercializzazione.

- **Obbligo per gli importatori di lavorare anche con vini svizzeri** e non unicamente con vini esteri, per limitare le importazioni di vino. Una parte della promozione dei vini potrebbe allora essere destinata in questo contesto agli importatori. Va notato che 2'000 piccoli importatori svizzeri rappresentano il 30% del volume importato. Questo non è trascurabile e deve essere tenuto in considerazione. È necessario che i vini svizzeri abbiamo le stesse opportunità sul mercato dei vini esteri. Questa è una condizione da mettere in atto per le importazioni di vino, secondo l'art. 22 LAg sulla ripartizione dei contingenti doganali.

2. Analisi di un declassamento facoltativo

- **Vino DOC in vino da tavola e altre categorie inferiori** : è chiaro che un grosso problema sta nel fatto che mentre le vendite sono ritardate da due a quattro mesi, la vendemmia è sempre allo stesso momento. Ne risulta che lo spazio disponibile nelle cantine sarà verosimilmente insufficiente e che la diminuzione delle quote avrà quale conseguenza solo l'impoverimento insostenibile della professione. Guardando questa situa-

zione, la misura di declassamento rappresenta una soluzione parziale a questo problema per stabilizzare il settore e diminuire le scorte. L'importo atteso della sovvenzione per un declassamento o per una distillazione in base al prezzo di mercato dovrebbe ammontare a CHF2.-/litro.

- **Vino in vino per distillazione** : occorre prendere in considerazione la possibilità di procedere ad un declassamento per la distillazione per produrre disinfettante. Si tratta di istituire una struttura di gestione così come delle sovvenzioni, in modo che gli operatori privati possano soddisfare la domanda delle organizzazioni richiedenti e vendere il loro vino per la distillazione. Agroscope potrebbe occuparsi della distillazione e della vendita dell'alcool. Ciò rappresenterebbe una reale possibilità di alleggerire le scorte.
3. **Riserva climatica** : questo punto è primordiale per il futuro del settore. Si chiede quindi che l'UFAG, in collaborazione con la FSV, adotti al più presto delle misure per permettere la creazione di una riserva climatica. Nel caso in cui una rapida attuazione non fosse possibile, si tratta di autorizzare, in misura transitoria, il taglio dei vini DOC dal 15% dell'annata precedente al 25%.
 4. **Campagna succo d'uva e uva da tavola nel 2020** : i limiti di produzione sono stabiliti per la produzione di vino. Poiché il succo d'uva e l'uva da tavola non sono definiti in queste quote di produzione, sussiste confusione nell'applicazione per la produzione di tali beni di consumo.
 5. **Permettere lo svolgimento dei lavori viticoli** : in caso di coprifuoco, nelle prossime settimane gli impiegati viticoli devono poter continuare a lavorare, così come gli addetti all'imbottigliamento e al servizio di spedizione rispettando le regole della distanza sociale.
 6. **Autorizzare l'entrata sul territorio svizzero di manodopera** in possesso di un contratto di lavoro valido e di durata determinata per i lavori in vigna.

Per concludere, siamo in attesa delle misure annunciate concernenti il sostegno ai «lavori della terra». Se necessario, ci riserviamo il diritto di ricontattarvi con degli adattamenti eccezionali dei pagamenti diretti.

In considerazione di quanto è stato deciso nelle ultime settimane dal Consiglio federale per salvare l'economia e un massimo di occupazione in Svizzera, è ragionevole pensare che queste richieste possano essere prese in considerazione e soprattutto attuate rapidamente. Infine, vi saremmo grati se poteste comunicare apertamente le vostre decisioni sulle varie richieste avanzate dal settore viticolo al fine di informare direttamente tutti i produttori e gli attori politici. Ci permetteremo di farvi pervenire ulteriori indicazioni più dettagliate in base alle nostre osservazioni del mercato.

Vi ringraziamo anticipatamente dell'attenzione che vorrete prestare alle nostre proposte e restiamo volentieri a disposizione dei vostri servizi per discuterne e fornirvi più ampie informazioni.

Vogliate gradire, signora Presidente della Confederazione, signore e signori Consiglieri federali, l'espressione della nostra più alta stima.

Interprofession della vite e del vino svizzeri

Il Presidente



Marco Romano, Consigliere nazionale

Federazione svizzera dei viticoltori

Il Presidente



Frédéric Borloz, Consigliere nazionale

INTERPROFESSION DE LA VIGNE ET DES VINS SUISSES
BRANCHENVERBAND SCHWEIZER REBEN UND WEINE
ORGANIZZAZIONE DI CATEGORIA DELLA VITE E DEI VINI SVIZZERI

Schweizerischer Weinbauernverband (SWBV) 
Federazione svizzera dei viticoltori (FSV)
Fédération suisse des vignerons (FSV)

Copia per conoscenza a :

- Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
- Dipartimento federale delle finanze
- Ufficio federale dell'agricoltura
- Unione svizzera dei contadini